

Prezzo di Associazioni

Volta e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Per ogni riga, per la prima volta, per le prime 10 righe, per le successive 5 righe, per le successive 3 righe, per le successive 2 righe, per le successive 1 riga.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Giorgini, No. 28 a Udine.

LA CANONIZZAZIONE

Dalla Voce della Verità togliamo i seguenti particolari delle feste celebrate in Vaticano l' 8 dicembre:

Fin dalle sette del mattino un movimento insolito di legni e di pedoni si osservava già nelle vie. I cocchieri delle vetture da noio allegri rivolgevanli a vicenda le parole: — almeno oggi faremo qualche cosa. Ci vuole il Papa per farci vivere. — Dalla sette alle otto è stato un continuo crescere di persone di ogni ceto che si avviavano verso S. Pietro. A Ponte S. Angelo si offriva uno stupendo spettacolo, un colpo d'occhio sorprendente: Dalla testa del Ponte si vedeva la folla che s'avanzava per le quattro vie che ad esso conducono, trovando ostacolo nel passaggio un numero sempre maggiore degli accidentati.

Poi incominciò la fila delle carrozze, fila mai interrotta, fitta, regolata dalle guardie di città. La processione andò per più di un'ora. Tutto il percorso da Ponte a S. Pietro era pieno di spettatori.

Nessun curioso manenzionato si vedeva per le vie. In compenso molte guardie di pubblica sicurezza si cagabbanzi, le sorvegliavano in tutti i sensi. Per le strade, però, il mezzogiorno, delle frotte di gioventù si osservarono percorrere le vie di Borgo e della Piazza; ma vista l'apparato di forze, poco o niente sparvero. Migliaia di persone temerose di S. Pietro fermandosi per lungo tempo al di fuori in attesa che terminasse la funzione in Vaticano.

Nella sala ducale era stato eretto un altare avente un magnifico arazzo che rappresentava Maria Vergine. Quivi era preparato il faldistorio per il Papa, il quale dai suoi appartamenti, giungeva alle ore 9 1/2.

Mentre il Santo Padre vestiva i sacri paramenti, si veniva a poco a poco formando la processione.

L'aprivano i Penitenzieri maggiori, poi venivano i membri della S. Congregazione dei Riti, i Protonotari, gli Uditori di Rota, i Chierici di Camera, i Volanti di Segnatura, gli abbreviatori del Parco Maggiore, gli Avvocati Concistoriali, i Camerieri e Cappellani, i Generali con i Procuratori degli Ordini Religiosi, i Collegi Prelatici, i R. PP. Abati, e i Vescovi, eppoi gli Eminentissimi Cardinali. Quindi preceduto dalla croce il Santo Padre in sedia gestatoria, sotto il magnifico baldacchino sorretto dai Muzziere Pontifici, e con i flabelli, al lati.

Al rispettivi posti loro assegnati, nel corteggio e nella funzione si trovavano il principe Colonna assistente al soglio e il principe Ruspoli, Maestro del Sacro Ospizio. Il Sommo Pontefice indossava un prezioso piviale di lama d'argento con arabeschi d'oro, e portava sul capo una ricca mitra. I Cappellani cantori diretti dal Maestro Mustafi, prima di uscire dalla sopralatta sala, hanno intonato la Salve Regina, e la processione ha proceduto innanzi fino alla Cappella Sistina. Tutti coloro che componevano il maestoso corteo reggevano in mano un coro ardente. Anab. il S. Padre recava nella destra, avvolta in drappo bianco ed oro, una grossa candala.

Quando Sua Santità si è trovata innanzi alla Cappella Sistina, i parafrenieri hanno abbassato la sedia gestatoria, e sui Beatitudine, discesa, è entrata nella Cappella per pregare.

Anche i Cardinali ed i Vescovi, unitamente alla Corte Pontificia, hanno accompagnato la stessa Santità Sua nella Cappella indicata.

Dopo breve istante il Papa si è alzato, e in luogo della mitra postosi in capo il triplego è rampolito sulla sedia gestatoria e accompagnato dall'intero corteo ha fatto l'ingresso solenne nell'aula preparata, per la canonizzazione e già gremita di gente e

completamente illuminata. La maestà del Romano Pontefice splendeva in questo momento in tutta la sua pienezza.

Mentre i cantori esquivano i versetti del salmo, ed un popolo stipato s'inginocchiava davanti al Sommo Pontefice, questi procedeva innanzi solennemente, in mezzo alle due file di Guardie Palatine che genuflesse facevano ala al passaggio del Vicario di Gesù Cristo.

In questo momento dalla Cappella Pontificia si cantava il Tu es Petrus.

Entrati tutti nel Presbiterio, e giunto il Santo Padre presso all'altare papale, ha rimesso il suo corno a Monsignor Coppiere il quale è rimasto dorante tutta la cerimonia a dritta del Principe assistente, al soglio. Il Papa è sceso dalla sedia ed il cardinale secondo diacono avendo tolto la cura dal capo di Sua Santità. Questa si è inginocchiata innanzi all'altare per pregare, e quindi si è assisa sul trono, collocato in fondo alla sala. Gli Arcivescovi e Vescovi sono andati ad assistersi al posto loro indicato dal maestro delle Cerimonie.

Allora ha avuto luogo la prestazione dell'obbedienza: i Cardinali hanno baciata la mano al Sommo Pontefice; gli Arcivescovi ed i Vescovi hanno baciato il giubeone, e gli Abati ed i Penitenzieri il piede.

Ocupatosi di eseguire il posto assegnato, e sorreggendo tutti il corno acceso, il Cardinale Bartolomeo Procuratore della Canonizzazione, è stato condotto da uno dei maestri delle ceremonie innanzi al trono pontificio, avendo a sinistra il Commendatore De Dominicis Testi, Decano degli avvocati Concistoriali, il quale, fatta una genuflessione, ha rivolto a Sua Santità a nome di Sua Eminenza il Cardinale Procuratore, la prima Postulazione instanter e nella formula d'uso, affinché sua Santità volesse ascrivere nel catalogo dei Santi i quattro beati. Monsignor Mercurelli, segretario dei brevi ad Principes, e che si trovava innanzi al trono pontificio, rispose in latino a nome del Santo Padre.

Dopo questa risposta il Cardinale Procuratore e il Decano degli Avvocati concistoriali ritornarono ai luoghi assegnati. Il Santo Padre scendendo dal trono, s'inginocchiava davanti all'altare, e tutti i presenti piegavano anch'essi il ginocchio.

Dopo di che furono intonate le Litanie dei Santi, alle quali risposero tutti gli assistenti.

Finite le quali il Papa era disceso dal trono e tornato ad assistervi, accolto l'Avvocato concistoriale che riandeva col cerimoniale già descritto la Postulazione instanter et instantius.

A questa seconda Postulazione si è risposto di nuovo, a nome di Sua Santità, ed il Sommo Pontefice, avendo in capo la mitra, genuflettosi tutti gli assistenti si sono alzati quando al Levate sorse anche il Santo Padre.

Allora la stessa Santità Sua ha intonato con voce chiara il Veni Creator Spiritus pregauito dai Cappellani cantori cui rispondevano i fedeli.

Terminato l'Inno, il S. Padre ha recitato l'Oremus dello Spirito Santo; quindi assistito, e ricoperto il capo con la mitra ne uscì la terza Postulazione, instanter, instantius, instantissime.

Dopo di che il Sommo Pontefice ha letto a voce chiara il seguente

DECRETO

Ad honorem Sanctae et Individuae Trinitatis, ad exaltationem Fidei Catholicae, et Christianae Religionis auctoritate Domini Nostri Jesu Christi, Beatorum Apostolorum Petri et Pauli, ad de Venerabilium Fratrum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium, Patriarcharum, Archiepiscoporum in Urbe existentium consilio, Beatos: Joannem Baptistam de Rubis, Laurentium a Brundisio, Benedictum Josephum Labre, Confessores, et Gloriam a Cruce Virginem, Sanctos

esse decernimus, et definimus ac Sanctorum Catalogo adscribimus: Statuentes ab Ecclesia Universalis illorum memoriam quolibet anno, nempe Joannis Baptistae, die Vigesima tertia Madii, Laurentii, septima Julii, Benedicti Josephi decima sexta Aprilis, inter Sanctos Confessores non Pontifices, Gloriam die decima octava Augusti, inter Sanctas Virgines pia devotione recolere. In Nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti, Amen.

In quel momento (ore 11 ant.) lo campano della Basilica Vaticana, e quello di tutte le chiese di Roma hanno suonato a festa, proseguendo fino a mezzogiorno.

Pubblicato il solenne decreto i protelli che avevano fatto le tre supplicazioni si sono uniformemente avanzati a piedi del trono e l'Avvocato concistoriale inginocchiato, e baciato il trono. Il Cardinale Procuratore, ha ringraziato il Pontefice, pregandolo di degnarsi che le richieste fatte Apostoliche fossero spedite con la consueta solennità.

Il Cardinale Procuratore, ha salutato il Sommo Pontefice, e gli ha detto: In nomine Domini, Amen.

Dopo che l'Avvocato concistoriale ebbe invitato i Protonotari Apollinici a stendere l'atto della Canonizzazione nella formula ordinaria, e prima di questa ha risposto: confitemur. Allora l'Avvocato del Silenzio della Congregazione, ha celebrato con la sua voce, pregando, negli istanti un grandissimo assentiamento di commozione.

Poi il Santo Padre si è alzato, e è posto nella mitra, ha intonato il Inno Ambrosiano che è stato continuato dai cantori della Cappella Sistina. Il primo dei Cardinali Diaconi ha cantato il versetto dei beati santi, e poco dopo Sua Santità recitava l'Oremus proprio dei medesimi; quindi Sua Beatitudine impartiva agli assistenti la Benedizione Papale, la quale chiudeva la cerimonia della Canonizzazione.

Poiché questa fu compiuta, il S. Padre volle riposarsi un breve istante, prima di cominciare, circa il mezzogiorno, la Messa solenne.

Il Sommo Pontefice ha indossati i nuovi paramenti per il Santo Sacrificio, avendo a Camerieri partecipanti i Mons. Volpi e Zichy, e funzionando da Vescovo Assistente l'Emo cardinal Di Pietro, Decano del Sacro Collegio; da Diaconi assistenti al trono i cardinali Rindi e Hertel, che soprappreso da indisposizione fu trasportato fuori dell'aula e venne quindi sostituito dall'Eminentissimo De Falloux; da Diacono assistente all'altare il cardinal Zighara e da Suddiacono Apostolico Mons. Rizi, Uditore di Rota.

La Messa solenne celebrata dal S. Padre era quella della Consecrazione, con l'orazione propria dei nuovi Santi, accompagnata dai cappellani cantori della Sistina, i quali in tale circostanza, e diretti dall'egregio maestro cav. Domenico Mustafi, hanno eseguito con grande accuratezza la bella Messa dei Cicciani.

Dopo l'Evangeliu (cantato come l'Epistola in latino ed in greco) il Papa, sedutosi e tenendo in capo la mitra d'oro, ha letto una splendida Omelia, dopo la quale dal Cardinale Zighara si è cantato il Confiteor con l'invocazione dei nuovi canonizzati. Quindi il Cardinal Vescovo di Pietro pubblicava la Plegrina indulgenza.

Durante il canto del Credo, dodici cardinali membri della Congregazione dei Riti si sono recati nella Cappella Paolina ove sopra quattro lunghe tavole, coperte da bianchissime tovaglie, stavano disposte le oblazioni solite farsi al Papa nella circostanza della Canonizzazione.

Consistevano queste per ciascun santo: in cinque cori di diverso grandezza, istoriati ed abbelliti dalle immagini del nuovo canonizzato, dallo stemma pontificio e da altri emblemi e decorazioni; non gabbina con tortore, una con due colombe, ed una con altri uccelli di varie specie: un

bellissimo indigottato per l'acquisto di altro dorato, e in ambra con lo stemma di Leone XIII; e finalmente tre pani con altrettante stammi sovrapposte argentate d'uno de' dufato di tutti. Questi doni furono presentati al Sommo Pontefice per mezzo del Cardinal Mustafi, e da una schiera di portieri, baciati, proseguendo la celebrazione dei Santi Sacrifici.

Al momento della Consecrazione, le trombe ed i tamburi suonarono moltissimo, motivo del quale si può dire che la circostanza a che procedeva, era di straordinaria importanza.

Tornata la Messa, il Santo Padre ha deposto la mitra ed il faldistorio, e si è rimesso nella mitra, e recitato il trono, dove postosi il triplego del capo ha celebrato l'Oremus. Pro Messa bene cantata e presentata dal S. Eminenza il Cardinal Bartolomeo Procuratore della Canonizzazione, e non avendo quattro Protonotari, il Cardinale ha celebrato l'Inno di una Borsa di

la Congregazione, e quindi ha recitato il Santo Padre con il medesimo ordine con il trono, e recitato nella Sala Ducale, e recitato nella sala dei paramenti, e quindi ha deposto gli ornamenti Pontifici per i Procuratori dei Santi, e per i Penitenzieri.

La cerimonia è proceduta con la massima regolarità ed ordine perfetto, abbiamo notato la presenza di centoventi Vescovi, e di tutti i Santi, i quali anche per la recitazione del paramenti che si celebravano, e per l'imponente e grandiosa.

Sono stati conchiusi tutti i doni cantati e graditi presentati.

La Cappella Sistina ha cantato il Tu es Petrus di Victoria, il Tota Pulchra del Palestrina, e l'O salutaris hostia del maestro Mustafi. Strappato il pezzo da lui espressamente composto per questa solennità ed egregiamente eseguito.

Le ceremonie Pontificie erano dirette dall'illmo Monsignor Cardinal Mustafi, e condottate dagli altri Cerimonieri di Palazzo.

Il servizio prestato dalla Guardia Palatina d'onore è stato superiore ad ogni elogio.

La funzione ebbe termine circa le tre pomeridiane, alla qual ora incominciò l'uscita degli accessi al Vaticano protrandosi fin verso sera lo sfilare delle persone a piedi e dei legni che al passo procedevano per Ponte S. Angelo e la Lungara. Una infinita popolazione che si era condotta verso San Pietro, riempiva la gran piazza di Borgo, dove moltissime finestre erano parate. Le guardie municipali e di quartiere avevano disteso due cordoni avanti la porta di bronzo, per far largo agli ascanti.

Nitido incidente degno di rilievo si è verificato tra l'interpretazione: curiosa data anche da qualche foglio liberale di terzera, del frequent colpo uditi durante la cerimonia, i quali provenivano da esercitazioni militari, e non già dai giardini vaticani. Numerosi però erano i commenti sulla differenza fra la celebrazione delle passate canonizzazioni, e dell'attuale, nonché sui dati anche materiali che questa differenza ha apportata alla nostra città. Questi commenti ben s'intende, ridondavano tutt'altro che a gloria di coloro che si sono insediati in Roma.

Le nuove esigenze della storia universale

Tale argomento nel di 1° corr. pigliava a svolgere l'illustre Cesare Cantù nella sala della Società storica lombarda di Milano (mauzi ad un auditorio di letterati, giornalisti ed altri amanti dello studio.

Gli serviva di traccia un discorso da premettere alla sua Storia universale; e leggendolo, s'interramperva qua e colà per l'umeglievo e amplificare i propri concetti. Ricordati i tempi nei quali scrisse la sua Storia, tocca delle mutazioni susse-

gattesi, delle scoperte molteplici in ogni ramo dell'umano scibile. « Le macchine, il vapore, l'elettricità trasformarono le scienze morali e più di di tutto, la storia. S'apsero gli archivi alle sorgenti ed alle indiscrezioni; si moltiplicarono le società storiche; si scoprirono monumenti d'ogni sorta e perfino lingue e popoli o ignoti o dimenticati. Fu una vera ricostruzione della umanità, ma col fervore di studi storici attuali, nel giudicare gli uomini che furono, si alternarono vittuperi e lodi, e secondando il prurito di abbassare chi fu onorato si detrasse al merito dei buoni per più o meno giuste rivendicazioni di quelli che erano stati onorati, e si falsò la verità per ingloriare dinastia, per legittimare ingiustizie sconosciute ».

Di qui inferisce la necessità di nuovi criteri ed ordini ai tempi, per cui chi ha abitudine scrivere la storia. Di fatti trova sostanzialmente mutato il Egitto rivelato dai classici da quello che ci additano Bracc, Leprosman, Mariette, Maspero. E qui con frase rapida, accenna i cecidi giudizi d'una dopo morte, una favola; come favola il re Usimandria che mai esistette. Si diceva l'Egitto chiuso come una mummia nella sua luce, e risulta che aveva commercio col resto dell'Africa, con l'Asia, e con l'Europa. Gli Egizii conoscevano il vino, eppure Erodoto lo nega.

Dall'Egitto balza nell'Assiria, sbebbiando la favola. Ai Babilonesi dobbiamo lo zodiaco, la divisione del circolo in 360 gradi, il sistema sessagesimo. Sopra un'alta torre che ornava Babilonia si leggeva l'iscrizione che fu ora scoperta: « Io, Nabucodonosor di Babilonia, reo dell'Egitto, che giudica senza ingiustizia, ho costruita questa torre in oro, in argento, in marmo smaltati, in legno... Il primo re nominato 42 generazioni sono, senza compirli ».

Da un antico basamento ateniese raffigurante il guerriero di Maratona argomenta l'arte greca essere una figliuola dell'assira, ed essere valicata in Italia per le isole dell'Egeo.

Accenna le tavolette che svelarono la lingua ignota d'un popolo anticamente soggiogato, le gesta di Ciro ricordate con le scritte sovra i murtori, i vasti contenenti migliaia di documenti, ecc.

Toccano dei primi tempi, fra la storia e la Bibbia trova la differenza di 1000 anni.

Ma la Bibbia (dice Cantù) non è rivelata come pretendesi, ma ispirata; epperò vi troviamo inesattezze che possiamo correggere.

Intanto l'ora prasi fatta tarda, onde rimandò ad altra conferenza il favellare di Grecia, di Roma, dell'età di mezzo, o dei tempi moderni. Si pensava che il Cantù avesse a proporre un nuovo metodo di scrivere la storia, o che si fosse convinto della necessità non di compiere zibaldoni ma di uscire gli avvenimenti con legame filosofico che valga a darne sufficiente spiegazione. Il Cantù si è limitato a dire che le scoperte recenti, principalmente intorno alla storia antica, esigono riguardi, e pertanto materà il primo volume della sua Storia Universale.

Il Secolo giornale pornografico, organo ufficiale di Cesare Cantù, dice che questi abbia detto che quanto alla Bibbia, essendo un libro non rivelato ma ispirato, lo si può correggere. L'improprietà del linguaggio è nel Cantù, un difetto che deriva necessariamente dalla mancanza di cognizioni esatte. Se la scuola fosse obbligatoria anche per gli artisti, potrebbe darsi che sarebbe un guadagno, per tutti; ma si preferisce pagarla a vanvera.

Intorno anche il Fanfulla, giornale insolente, riferendo la notizia che Cesare Cantù visitando giorni sono gli archivi di Mantova, che sono nel castello, gli prigione di Stato, ha con nobile zelo, fatto sgomberare le due celle ove furono rinchiusi Felice Orsini e Enrico Tazzoli, affinché siano conservate ed aperte alle visite dei patrioti e che a tale scopo ha dato ordine che siano ricollocati nelle suddette celle tutti i mobili ancora reperibili e gli altri oggetti, che ricordano la permanenza colla dentro dei celebri prigionieri - osserva:

« Appiando sinceramente a tutto ciò che ha fatto il signor Cesare Cantù in quella circostanza, desidero sapere, se egli sia parente prossimo o lontano di quell'altro Cesare Cantù, autore della Cronistoria, in cui si dicono tante insolenze contro coloro che hanno lavorato per liberare la patria dalla dominazione straniera.

che, fra gli oggetti posti nella cella del Tazzoli e è anche l'opera del canonico Martini, che, com'è noto, dispiacque tanto al Vaticano, da metterla nell'indice condannandola come un'apologia della rivoluzione. « Ora il Cantù della Cronistoria non può avere fatto cosa che rinnovasse un dispiacere qualunque al Papa, di cui è così zelante partigiano, non solo come capo della Chiesa, ma anche come Re spodestato ».

Dalle quali parole, nota con finezza l'Oss. Cattolico, si vede che il mondo è ben cattivo; questo mondo procura al male; il Cantù ha caduto; il mondo poi insulta alla vittima.

Via! è meglio scegliere una santa bandiera e seguirla fedelmente!

### STORIA O ROMANZO?

Da buona fonte il corrispondente londinese della Neue Freie Presse ebbe le seguenti informazioni:

« Malgrado l'apparente tranquillità, regna in tutte le cancellerie europee un'attività febbrile. L'Italia fa sforzi per entrare nell'alleanza austro-tedesca, oppure, in caso di non riuscita, per rompere quest'alleanza col l'aiuto della Russia; in Francia, dopo l'arrivo di Gambetta al potere, si fanno sforzi grandissimi e incessanti onde stabilire un'generalizzata alleanza con l'Inghilterra. Gambetta lavora giorno e notte, come vengo a sapere dalla fonte più attendibile, a stabilire tutto il possibile per un completo e definitivo accordo con l'Egitto, ad allontanare ogni motivo di susseguenti inglesi a Tunisi, a pacificare l'Inghilterra, nei negoziati per il trattato di commercio, insomma a contentare l'Inghilterra su tutti i punti, così da rendere possibile una vera alleanza in caso di eventuali future gravi complicazioni nella politica europea ».

A queste informazioni che la Neue Freie Presse riceve da Londra possono fare pendant le seguenti che lo Standard riceve da Vienna.

« Quattro settimane fa, disse il giornale del ieri, prima dell'incontro di Danzica, era imminente una rottura fra la Russia e l'Austria. Alcuni giorni prima la Russia aveva fatto delle proposte al governo italiano per una politica comune contro la Austria, per poste che vennero accolte favorevolmente; e si cominciarono realmente i preparativi come nel 1866, soltanto che questa volta la Russia doveva assumere la parte allora assunta dalla Prussia. Questi preparativi furono tenuti così poco segreti, che gli ambasciatori d'Austria e di Germania a Roma ne ebbero contezza e ne informarono i rispettivi governi.

« Testochè Bismarck seppe la cosa, organizzò il convegno di Danzica. Il governo italiano che comprese essere più forte la alleanza austro-tedesca che non il conflitto austro-russo, fece un completo volte face, per raggiungere il loro scopo con l'Austria, visto che contro l'Austria ciò sembrava impossibile. Il gabinetto italiano credeva che l'Austria avrebbe consentito di buon grado, in cambio delle grandi concessioni in Oriente, cedere il Trentino e qualche altra parte dell'impero.

« Con questo pensiero segreto il Gabinetto italiano realizzò il viaggio del Re Umberto a Vienna. Ma le aperture fatte dai ministri italiani furono accolte freddamente. Indi vennero i noti discorsi di Kalloy e Andrássy alle Delegazioni, dopo i quali l'affare della cessione di Trento non fu più toccata dall'Italia, perchè essa vide l'impossibilità del piano e preferì assicurarsi l'amicizia dell'Austria.

« Da queste professe rivelazioni diplomatiche lo Standard deduce i seguenti due corollari: La fragilità dell'ottimismo pacifico attuale; il fatto che la tranquillità europea fu unicamente mantenuta dall'alleanza austro-tedesca ».

### Un teatro in fiamme

Un'altra spaventevole catastrofe in teatro, la più terribile di quanta avvennero in quest'anno, che troppo ne veda.

Ecco i telegrammi comunicati dalla Stefani:

Vienna 8 — (Ore 8.20 sera) — Il Ringtheater (antica opera comica) è in

fiamme. L'incendio scoppiò avanti il principio della rappresentazione, quando il teatro era già ripieno di spettatori. — I pompieri di tutta la città sono sul luogo per salvare le persone, ed impedire che lo incendio si comunichi alle case vicine.

E' impossibile ancora constatare le perdite eventuali.

Vienna 9 — Furono ritirati dalle macerie del Ringtheater 150 cadaveri; credesi vi siano ancora molti altri morti; calcolansi a 200 le vittime. Sembra che l'incendio sia cominciato in scena.

Vienna 9 — La borsa d'apertura fu assolutamente senza affari; tutto l'interesse si concentra nella terribile catastrofe del Ringtheater. Sembra siano molte più vittime che non credevansi.

Vienna 9 — Camera — Il presidente notifica con emozione la catastrofe del Ringtheater; crede che la Camera oggi non sia in stato di discutere. Sness ringrazia, come deputato di Vienna. Chiedesi la seduta.

Risulta dal rapporto ufficiale che 157 cadaveri furono trovati finora e continuasi a scoprire.

Vienna 9 — Oltre 300 persone sarebbero periti nelle fiamme. Tutti i giornali aprono sottoscrizioni. L'imperatore manda una somma rilevante per le famiglie rimaste senza capo.

Il Secolo ha ricevuto i seguenti disastri:

Vienna 8 — (ore 11.15 pom.) — Spaventosa catastrofe. Stasera al Ringtheater, il grazioso teatro d'opera comica della Ringstrasse, si dava la seconda rappresentazione dell'operetta postuma di Offenbach, intitolata in tedesco: Les contes de Hoffmann. Il pubblico, attirato dalla novità si accalava in tutte le parti del teatro che era straordinariamente colmo. A un tratto si gridò: Al fuoco! si salvò chi può!

Non era un falso allarme; il fuoco si era manifestato non si sa come sulla scena. Fu un fuggi fuggi generale. Ma il fuoco si sviluppò con rapidità e con violenza incredibile. Molte persone rimasero schiacciate; altre non fecero in tempo a fuggire. Si parla di centinaia di morti. Forse è una esagerazione. L'incendio continua. La deposizione della città è indescrivibile.

Vienna 9 — (ore 8.19 ant.) — L'estensione della catastrofe di ieri sera è maggiore di quanto si temeva. E' una scottolosa ancora inaudita negli accidenti teatrali. Si calcolano a 300 i morti e a 200 i feriti. Cresce ogni quinzina di persone sono rimaste bruciate.

L'incendio si manifestò al prim'atto, esplodeva da una scottolosa galvanica.

Si dice che molti artisti della compagnia del signor Jauner sono periti tra le fiamme; tra questi ci sarebbe la bravissima Jona che faceva la parte dell'automa.

I pompieri e la truppa accorsero immediatamente, ma non in tempo, per salvare tante vite. Il pubblico in preda a un panico irresistibile si affollò alle uscite sbianciandosi.

Esso luogo sono di orrore, di terrore e di orrore.

Stamano il fuoco può essere localizzato, ma continua ancora. Si è dovuto rinunciare al salvataggio di molti assistiti.

La costernazione della città è indescrivibile. I giornali del mattino non danno che particolari incompleti. Vi terrò informati ulteriormente.

Ore 10 ant. — L'incendio scoppiò alle 6.45, prima della rappresentazione; pochi minuti, mezza platea, tutte le gallerie occupate; il fuoco cominciò dal sipario; sono 120 i cadaveri che giacciono nel vicino cortile della direzione di polizia; oltre 100 altri cadaveri rimasti nel teatro dove finiscono di bruciare. Le lettighe trasportano i feriti mutilati saltando dalle finestre. I vigili salvano molti tenendo distese delle coperte sotto le finestre stesse.

Diamo ora alcuni particolari sul teatro incendiato.

Il teatro di Vienna che fu predatore della fiamme era di recente costruzione. Prima si chiamava Teatro dell'opera comica; poi prese il nome della magnifica via circolare dove sorgeva — la Ringstrasse (via Anello) che, come tutti sanno, è l'arteria dell'eleganza viennese.

L'esterno del Ringtheater era grave, quasi solenne, degno più di un museo che di un ritrovo elegante. La facciata era una delle più splendide che si conoscevano: non certo per la purezza delle linee, ma per il lusso degli ornati; un grande log-

giato sormontava le cinque porte principali con ampi finestroni che davano al foyer interno. Le lunette di queste finestre erano decorate a fresco da valenti pittori. I cornicioni erano sovracarichi di modanature in stucco dorato. L'effetto complessivo era di un'abbagliante pesantezza.

L'interno era di stile francese, come del resto tutti i nuovi teatri di Vienna. Ormai 6 ordini di palchi misti a gallerie; i palchi naturalmente ai fianchi, le gallerie nel mezzo. Il plafond era splendidamente decorato a stacchi dorati e affreschi. La sala poteva contare 1500 persone sedute.

Il Ringtheater era costato circa due milioni e mezzo di franchi, e apparteneva a una società per azioni.

Recentemente era passato dalla direzione della signora Straupfer a quella del notissimo Jauner, già direttore dei teatri imperiali.

Bouché destinato esclusivamente alle opere comiche, di genere francese, era stato aperto col Barbieri di Siviglia. Poi vi avevano recitato la Kistori, Salvini e recentemente Rossi.

Ultimamente, sotto la direzione di Jauner, vi agiva una compagnia di operette. Mercoledì era andata in scena l'ultima opera postuma di Offenbach: Les contes de Hoffmann, con un grande successo: ciò spiega la grande quantità di gente che doveva esservi accorsa l'altra sera, alla seconda rappresentazione.

Un ultimo particolare: il teatro poteva contenere circa 2000 persone.

### Governo e Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 9

Barattieri svolge la sua proposta di legge diretta a costituire in corpo morale l'associazione della Croce rossa per i mutilati e feriti in guerra.

Pierantoni parla contro; Ferrero accetta che la proposta sia presa in considerazione. La Camera approva la presa in considerazione.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio degli esteri, e si approva il capitolo 12 secondo la proposta della Commissione e quindi i restanti capitoli del bilancio.

Siritoro al cap. 4, sospeso in seguito alla proposta di Crispi di aumentare 400 mila lire per spese segrete all'estero. Crispi la ritira.

Minghetti, ritornando sull'incidente di ieri, cioè sull'affermazione di Crispi di una nota della Germania relativa alla legge delle garanzie, dichiara poter assicurare che tal nota non esiste, né mai nel tempo che fu ministro fu fatta alcuna proposizione circa la detta legge né ufficialmente, né ufficiosamente.

Crispi replica aver parlato di una di quelle note di cui non si lascia copia.

Minghetti torna a negare categoricamente l'esistenza di qualunque comunicazione.

Crispi volendo replicare, il Presidente lo invita a cessare una discussione inopportuna.

Mancini assicura non esistere tale nota, e prega di troncare la discussione su questo argomento delicato. Comunica essergli stato trasmesso un telegramma del Principe di Bismarck in cui lo ringrazia cortesemente delle dichiarazioni fatte l'altro ieri alla Camera, aggiugnendo che il modo in cui sono state giudicate dal Ministro italiano concorda perfettamente col suo, e che non poteva dubitare così dei suoi sentimenti ed intenzioni amichevoli per l'Italia come della sincerità dei suoi voti per la nostra augusta Dinastia.

Da ultimo si approva il bilancio.

#### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 9

Depretis presenta alcuni bilanci e progetti di legge.

Si prende in discussione la riforma elettorale.

Brioschi propone la pregiudiziale, e dimostra il nesso intimo esistente fra la parte del progetto concernente l'ampliamento del suffragio e lo scrutinio di lista.

Zini combatte la riforma; crede che la discussione presente dovrebbe essere accompagnata dalla soluzione di altri problemi. Trova scorretto il metodo; non crede potersi fidare della incompietissima istruzione degli operai della città e campagna.

Dichiara non credere al bisogno e al desiderio vivo del paese per questa riforma. Il paese domanda e desidera un miglior Governo. Si eccede nell'adulare il popolo, nelle nostre scuole s'insegna moltissimo, ma si educa nulla. Trento grandemente abbassato e pervertito il sentimento morale delle plebi, specialmente nelle nostre grandi città.



L'oratore parla a lungo, e termina dichiarando che non voterà la legge, che crede inopportuna.

Notizie diverse

E' aspettato a Roma fra pochi giorni il generale Moltke. Pare decisa la chiusura della presente sessione dopo l'approvazione dei bilanci; la nuova sessione si aprirà in febbraio per discutere la riforma elettorale...

ITALIA

Modena - Negli archivi comunali di questa città, venne trovato un manoscritto del Muratori, il celebre annalista. Il manoscritto contiene un frammento biografico sugli scrittori del trecento.

ESTERO

Turchia - Leggiamo nella Turquis di Costantinopoli: I R. P. Gesuiti hanno di già stabilito parecchie scuole ad Amasia ed a Murshivan. Pochi giorni sono, tre religiosi si sono partiti per fondarne un'altra a Tolosai...

Stati Uniti

Il messaggio del presidente ricorda la catastrofe di Garfield; felicità la nazione per la sua prosperità. Costata le relazioni amichevoli con le potenze; interessa di fortificare le relazioni cordiali colla Russia...

DIARIO SACRO

Domenica 11 Dicembre III d'Avvento. S. Damasco papa. Lunedì 12 Dicembre S. Giovanni della Croce

Cose di Casa e Varietà

La Società del Calcolai tenne giovedì p. p. un'adunanza per inaugurare la propria bandiera. Non abbiamo creduto opportuno d'occuparcene. Già si sa, che essa sono tali Società, da chi sono rette, da che spirito informate, e dove tendono.

Avvocato, che ebbe l'impudenza di insultare platealmente la religione di Cristo e il sentimento cattolico della nostra Città.

La Chiesa celebrando nel Labre la povertà volontaria che non chiede nulla a nessuno e non è un peso per la società, presta un sollievo ai poveri per necessità. La Chiesa è poi la più provvida soccorritrice della povertà involontaria...

Ma che cosa fanno i liberali per i poveri? Li tagliano, li avvilitiscono; nella società nostra liberale il povero calunnia la carità, è in uno stato deplorabile; la filantropia ufficiale lo umilia e lo abbatte; il lavoro organizzato come ora è, converte i poveri in armento.

ESTERO

Turchia - Leggiamo nella Turquis di Costantinopoli: I R. P. Gesuiti hanno di già stabilito parecchie scuole ad Amasia ed a Murshivan. Pochi giorni sono, tre religiosi si sono partiti per fondarne un'altra a Tolosai...

Stati Uniti

Il messaggio del presidente ricorda la catastrofe di Garfield; felicità la nazione per la sua prosperità. Costata le relazioni amichevoli con le potenze; interessa di fortificare le relazioni cordiali colla Russia...

DIARIO SACRO

Domenica 11 Dicembre III d'Avvento. S. Damasco papa. Lunedì 12 Dicembre S. Giovanni della Croce

Cose di Casa e Varietà

La Società del Calcolai tenne giovedì p. p. un'adunanza per inaugurare la propria bandiera. Non abbiamo creduto opportuno d'occuparcene. Già si sa, che essa sono tali Società, da chi sono rette, da che spirito informate, e dove tendono.

- oro 1 alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia «L'Ingresso degl' Italiani a Roma» 2. Sinfonia «Giovanna d' Arco» 3. Polka «Di fuoco» 4. Fantasia «Traviata» 5. Valzer «Sorpresa» 6. Finale II «Saffo» 7. Polka «L'eleonora»

Un paese sprofondato. La Stefani comunica il seguente dispaccio da Castel-frontano 9 (ora 12): Avvenne un spaventevole movimento nella frazione che si è dilungata per circa 80 metri. Diversi palazzi sono sprofondati.

Notizie religiose. Riceviamo e pubblichiamo: Chianque avesse assistito la Domenica scorsa 4 corr. all'ingresso del M. R. D. Stefano Ghibaldi di Grimacco, a Parroco di Verzegnis, paese fra monti, giocate a manca di Tolmezzo, pincchè soddisfatto avrebbe dovuto rimacersi sorpreso e sommanamente commosso.

Dire del festoso ed armonico suono dei sacri bronzi parrocchiali; dire degli arabi e festosi a vario foggio rivestiti e disposti; delle iscrizioni scritte bene appropriate; della liriche poesie affisse in vari punti e recitate; delle bandiere a più colori distribuite in molti siti; dire delle salve dei mortaretti sparati la sera del sabato e nell'indomani da mane a sera sulle colline circostanti quell'altipodio ameno con un fragore che rebounda si ripercoteva lontan lontano sino nei più remoti carnicci gioghi; dire di ciò tutto e di tant'altro, che la spontanea cooperazione dei fedeli, diretti dal R. Economico Spirituale D. Amadio Barberi, e dal R. D. Domenico Fior già parroco di Sappada, ha saputo predisporre per la fastuosissima circostanza; sarebbe forse dal più al meno quel tanto di commovente che si riscontra farsi, altrove ad argomento d'omaggio verso il cattolico pastorale ministero.

Ma quello che là ne ha specialmente rapito si fu l'entusiasmo, la fede onde gli animi si son fatti ad accogliere il novello Pastore. Se da un canto la piissima popolazione di Raveo fra cui per breve tempo è stato il M. E. Chibaldi, quale economo spirituale, con esito il più fortunato, gli ha reso il più largo ossequio, accompagnandolo con lagrime e benedizioni insieme alla nuova sede, dall'altro gli han fatto in vero il più splendido e cordiale incontro gli ottimi Verzegnesi. Infatti tutti i parrocchiani d'ambi i sessi, a forme discesi e corsi oltre l'arco del Tagliamento, a tre miglia di distanza l'hanno processionalmente scortato e seguito alla chiesa parrocchiale; e insieme a tanto popolo festante ben molti sacerdoti nativi di quella enna, unitamente a felini di Udine e Cividale, son ivi convenuti unanimità dalle loro sedi, cioè da Cavazzo, da Ovaro, da Gorta, da Encimanzo, e perfino dall'altissima Sauris, per festeggiare il Pastore della propria patria.

E chi varrà mai a rappresentar il magnifico aspetto che offriva ai riguardanti la sfilata lunghissima ordinanza, quando pel sentiero che serpeggiando attraversa la ridotta vallata, s'avviava alla parrocchiale? Chi descriverà aprà l'ineffabile letizia trasparente sul volto di ciascuno? Quante fede quante emulazioni fra quei sinceri credenti! Eppoi quale religiosità nell'ascoltare la lettura della Bella Ponteficia di ravvivata nell'attendere alla collazione dello spirituali possesso; nell'udire la concisa e maestosa allocuzione di quel venerando uomo di Dio, qual è il M. R. Pietro Rossi, Arcidiano di Tolmezzo, nell'atto di presentare il neo-Parroco! Come esultati pendevano tutti dal labbro di questo bene detto che è venuto nel nome del Signore, lor quando dal pergamo con tanta azione ha tratteggiato nel suo primo sermone i compiti del parrocchial ministero, sia in ordine alla presente che alla futura vita!

Oh giorno bene augurato che fu il 4 corr. per quei valligiani, mentre il cielo stesso volle concorrere a renderlo più bello con un inaspettato serenissimo sole. Si la parrocchia di Verzegnis in tale occasione ha riprodotto uno di quei beati spettacoli della Chiesa cattolica dai primi tre secoli. Giova ben ripromettersi che una carriera pastorale iniziata sotto così fasti auspici sia per procedere e riuscire col più costante successo. Se quel figli, bandito le passato disordine, col veicolo della carità vorranno tenersi sempre stretti e decisi al loro Padre, formato alle sprite ed alla scuola di Gesù Cristo, è certo che la par-

roschia di Verzegnis sarà per divenire col celeste aiuto, la vera e felice famiglia cristiana.

La festa dell'Immacolata. Questo quest'anno splendida è rimemorata nella Parrocchia Urbana di S. Giorgio Maggiore. A cura del Beato P. Parroco sono affidata la sacra predicazione al E. P. Pietro Doris Domenicano, il quale meritosi ogni encomio possibile dall'apostolo all'incirca è stato r. conobbe la sua valentia, imperocchè con chiarezza di voce, con purità di lingua, con eleganza di stile, con robusta argomentazione e con novità di soggetti tutta guadagnossi la simpatia del fedeli. Nè i frutti della sacra predicazione potevano esser più consolanti, moltissimi s'acostarono ad SS. Sacramenti, ed accessi di caldissimo affetto per la Vergine Immacolata. Lei onorarono abbondantemente con certi ed obblazioni.

Sia, lode dunque allo zelante Parroco che tanto s'affida per l'interesse spirituale del suo gregge, e s'abbia mille ringraziamenti e benedizioni il R. P. Doris la cui voce ci auguriamo sentire di nuovo dal sacro pergamo che testè egli lasciò.

ULTIME NOTIZIE

Si annunzia ancora da Berlino che il principe di Bismarck, nel prossimo mese di gennaio, presenterà al Landtag prussiano dei progetti aventi per scopo la revisione delle leggi religiose. L'imperatrice Eugenia andrà fra breve ad abitare la sua nuova residenza a Farborough, ove ha fatto raccogliere tutte le reliquie del povero figlio. Il ministro della guerra ha deciso che gli avieri di Saint Cyr i quali erano stati rimandati come semplici soldati nella infanteria, in seguito alla manifestazione della Chiesa Saint-Germain des Prés, nel settembre scorso, rientrino alla scuola, perdendo un anno di anzianità. Dicasi che nel caso che le due Camere francesi si riunissero in Congresso per votare la revisione, mona Frappel e De Mun propugneranno il ristabilimento della monarchia.

TELEGRAMMI

Berlino 9 - La Wolf Bureau smantessa assolutamente il Times del 3 corr. che la Germania sforzisi indurre l'Inghilterra a impadronirsi dell'Egitto. La Germania considera invece l'armonia fra la Francia e l'Inghilterra indispensabile alla pace europea e fa tutto il possibile per favorirla. Parigi 9 - La Camera è passata alla discussione degli articoli del trattato di commercio franco-italiano.

STATO CIVILE

BOLETINO SETTIMANALE dal 4 al 10 dicembre. Nascite: Nati vivi maschi 13 femmine 7 morti 1 Esposti 1 TOTALE N. 29. Morti a domicilio: Maria Dorella-Malagnini fu Giuseppe di anni 71 agiata - Maria Tugiaro-Cattarossi fu Giuseppe d'anni 49 casalinga - Luigi Mikotz fu Giovanni d'anni 62 industriale - Domenico Steffani fu Gio. Batta d'anni 84 pensionato - Gino Licoddi di Luigi di anni 2 - Caterina Dominati-Patriarca fu Giovanni d'anni 66 casalinga. Leopoldo Allegretto di Antonio d'anni 17 agricoltore - Giovanni Battista Gerardo fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore - Sebastiano Beccia di Santo d'anni 33 agricoltore - Giuseppe Renosi di mesi 1 - Maria Rumiz fu Giacomo d'anni 74 contadina - Vittorio Carutti di Luigi di anni 3. Totale N. 12 dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine. Eseguirono l'atto civile di Matrimonio: Calisto Piani agricoltore con Teresa Zorzi casalinga - Angelo Vecchiato calzolaio con Laura Reichel lavandaia. Pubblicazioni espote nell'Albo Municipale: Francesco Tarragoni merciaio girovago con Augusta Casagrande-Lasta casalinga - Marco Baccanti industriale con Antonia Artuso sarta - Angelo Pellegrini industriale con Santa Zagnis possidente - Domenico Neale merciaio con Maria Rossi tessitrice.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 dicembre 1881 VENEZIA 16 - 31 - 44 - 5 - 75 Carlo Moro gerente responsabile.

Opere  
Pubblicazioni  
periodiche  
Edizioni di  
lusso

Registri  
parrocchiali e  
per fabbricarlo,  
circolari, fatture  
affissi.

# TIPOGRAFIA PATRONATO

UDINE — Via Gorghi, a S. Spirito — UDINE

La Tipografia del Patronato, i cui proventi vanno a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.

Fornita di macchine celeri e provveduta abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.

La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elzeviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in caso di soddisfare alle esigenze dei committenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.

Pubblicazioni  
per nozze  
Sonetti, epigrammi  
Opuscoli  
di circostanza

Imagini di Santi  
Ricordi  
per Missioni  
o  
Sacre Solemnità

**PRODOTTI SPECIALI**

**DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO**

PREMIATE CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

**PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI a base di Vegetali.**

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamento di atmosfera e raffreddori. — Scatole da 0.60 e da 1.20.

CONTRO LE  
CONTRAFAZIONI  
ESIGERE  
LA MARCA  
DI FABBRICA  
E LA FIRMA  
DE-STEFANI

**SCIROPPO BRONCHIALE DE-STEFANI a base di Vegetali**

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazioni di petto e dei Bronchi di un sapore grato facile ad essere somministrato a tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. — Flacon L. 1.

**TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA**

rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella verminazione, nell'itterizia ecc. ecc. — Prezzo al Flacone con relativa intrazione L. 1.25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI — in Udine alla farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

### Notizie di Borsa

Venezia 9 dicembre	
Rendita 5 0/0 god.	90.13 a L. 90.33
1 gennaio 91 da L. 92.20 a L. 92.60	
1 luglio 91 da L. 20.48 a L. 20.49	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 217.25 a L. 217.75	
Bancarelle austriache da L. 217.25 a L. 217.75	
Fiorenti austriaci d'argento da L. 217.25 a L. 217.75	
Milano 9 dicembre	
Rendita Italiana 5 0/0	92.72
Napoleoni d'oro	20.48
Parigi 9 dicembre	
Rendita francese 3 0/0	85.90
" 5 0/0	113.65
" Italiana 5 0/0	92.65
Ferrovie Lombardo	23.12
Bambie su Londra a vista	21.2
" sull'Italia	99.58
Consolidati Inglesi	13.92
Turca	13.92
Vienna 8 dicembre	
Mobiliare	385.30
Lombardo	162.—
Spagnolo	—
Austriaco	—
Banca Nazionale	833.—
Napoleoni d'oro	9.42 1/2
Cambio su Parigi	118.70
" su Londra	58.20
Rend. austriaci surrogato	58.20

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 dicembre 1881			
	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	749.3	749.2	750.4
Umidità relativa	55	55	58
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
velocità chilometr.	19	5	9
Termometro centigrado.	5.0	5.9	2.7
Temperatura massima	7.7	Temperatura minima	
minima	0.8	all'aperto. 2.7	

**HOGG** Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

## OLIO DI HOGG

**OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO**

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le Mialtiche, il petto, i Tisi, Bronchiti, i Raffreddori, l'asma, l'ostinazione, l'Affezione scrofulosa, i tumori glandulari, Malattie della pelle, Scarpigini, Indebolimento generale, ecc., e per soffocare i fanciulli deboli e delicati, essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANZONI & C.**  
Milano: via della Spina, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

### ORARIO della Ferrovia di Udine

#### ARRIVI

da Trieste	ore 9.05 ant.
da Udine	ore 12.40 mer.
da Gorizia	ore 7.42 pom.
da Treviso	ore 1.10 ant.
da Venezia	ore 7.35 ant. diretto
da Padova	ore 10.10 ant.
da Verona	ore 2.35 pom.
da Milano	ore 8.28 pom.
da Roma	ore 2.30 ant.
da Napoli	ore 9.10 ant.
da Palermo	ore 4.18 pom.
da Portoferraio	ore 7.50 pom.
da Livorno	ore 8.20 pom. diretto

#### PARTENZE

per Trieste	ore 8.— ant.
per Udine	ore 3.17 pom.
per Gorizia	ore 8.47 pom.
per Treviso	ore 2.50 ant.
per Venezia	ore 5.10 ant.
per Padova	ore 9.28 ant.
per Verona	ore 4.57 pom.
per Milano	ore 8.28 pom. diretto
per Roma	ore 1.44 ant.
per Napoli	ore 6.— ant.
per Palermo	ore 7.45 ant. diretto
per Portoferraio	ore 10.35 ant.
per Livorno	ore 4.30 pom.

Udine. — Tip. Patronato

## TINTURA ETEREO - VEGETALE

PER LA GUERIGLIA ASSOLUTA

# CALLI

### CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vantaggio sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 6 o 7 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Fratelli PENTIER via Farnese, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 40 per Trieste, 30 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

DIREZIONE

## ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

La girazione C. BORGHETTI.

SI REGALANO

## MILLE LIRE

a chi proverà, esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste della vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri, chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Depositi in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

## DIECI ERBE

### ELISIR

stomacico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro, ricco di acida isonice, che non dà luogo a scoraggio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e non alzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed il vomito, calma il sistema nervoso e non irrita il mezo cranico, come l'alloca, pratica è costante successo e con l'acqua di questa si usano i bagni.

Preparato con le più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FABRIS nella Roma (Bosciano).

Si prepara solo coll'acqua secca, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 250  
Bottiglie da mezzo litro L. 125  
In fusti al kilogramma (Etichette e capsule galis) L. 2

Distributore Comarzioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASINE a Rovato (Brescia).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Preparato solo per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manzo ex S. Bartolomeo.

**AVVISO** Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Pubbliche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO